



Tricarico, 15 giugno 2020

Cari fratelli,

dando seguito al mio messaggio telefonico, vi scrivo in modo più approfondito per condividere con voi alcune attenzioni e linee comuni circa la ripresa delle processioni.

In data 11 giugno 2020, il Ministero dell'Interno ha emanato una nuova circolare, che vi viene spedita in allegato, in merito allo svolgimento delle processioni religiose, nel rispetto delle norme di protezione individuale già in uso, non solo per le nostre celebrazioni ma anche per la nostra convivenza sociale.

Desidero invitare tutti innanzitutto alla lettura attenta della circolare e poi ad avere un atteggiamento prudente nella organizzazione di questi momenti di fede della vita delle nostre comunità. Questo perché è in gioco la salute di tutti, oltre che il decoro sobrio e spirituale di queste manifestazioni che sono vere e proprie occasioni di testimonianza della nostra fede e non di ostentazione e di teatralità.

Pertanto è fondamentale, come richiamato dalla stessa circolare ministeriale, quanto già in vigore per le altre celebrazioni religiose: *il distanziamento fisico, l'uso delle mascherine, l'osservanza della corretta "etichetta respiratoria" (cioè: igiene respiratoria, evitando di toccarsi gli occhi, la bocca e il naso e attenzione allo smaltimento delle secrezioni orali e nasali, evitando ogni contatto con chi è vicino), il lavaggio frequente delle mani e naturalmente il rispetto delle misure precauzionali per evitare assembramento tra i fedeli partecipanti.*

Perché tutto avvenga nel rispetto della normativa vigente, è necessario con largo anticipo chiedere e ottenere **per iscritto** le dovute **AUTORIZZAZIONI SANITARIE, CIVILI e MILITARI**, e **informare la Curia Diocesana**.

A questo mi permetto di aggiungere alcune indicazioni:

- E' auspicabile da parte di tutti un atteggiamento prudente ed equilibrato. Evitiamo di assumere atteggiamenti o assolutamente restrittivi o permissivi e senza regole. Dobbiamo avere la consapevolezza che per ora non possiamo fare le cose *come le*

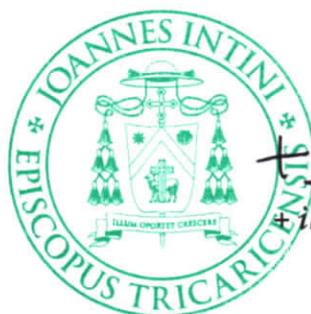
abbiamo sempre fatte, ma al tempo stesso è necessario offrire alla nostra gente segni di speranza, anche attraverso queste manifestazioni di fede, debitamente modificate secondo il tempo che viviamo.

- Per favorire l'applicazione delle misure richieste, se è necessario, *modifichiamo i percorsi delle processioni, privilegiando le strade larghe e centrali dei nostri paesi ed eventualmente accorciamole*; in questa situazione di lenta ripresa della normalità dobbiamo salvaguardare l'essenziale.
- Risulterà quanto mai opportuna e necessaria la collaborazione con le istituzioni civili e militari del territorio, infatti ciascuno per la sua parte dovrà assumersi le proprie responsabilità e operare secondo le proprie competenze perché tutto si svolga serenamente e sia un momento di sollievo fisico e spirituale per le nostre comunità.
- Vorrei invitare tutti, in modo creativo, in occasione di questi momenti di fede, a mostrare attenzione verso i bisogni del territorio. Secondo i modi che riterrete adeguati, sarebbe bello in queste circostanze organizzare *collette da destinare alla carità* e condividere, con la dovuta discrezione, pubblicamente, la destinazione del gesto di carità, non per fare pubblicità ma per manifestare la trasparenza e la concretezza del gesto stesso. In pratica, considerando che non abbiamo potuto organizzare in modo solito le nostre feste, non facciamo mancare la solidarietà cristiana a chi vive nel bisogno.

Sono certo che ancora una volta daremo la nostra testimonianza di uomini e di ministri sacri, attraverso la responsabilità, la sobrietà, la pazienza e l'umile cammino a fianco della nostra gente. Non facciamoci prendere dalla frenesia di inutili protagonismi ma accompagniamo le nostre comunità in un sapiente discernimento su quanto abbiamo vissuto e sul tempo *nuovo* che si apre davanti a noi. Anzi proprio questi momenti festivi in cui tutta la comunità si ritrova, possono essere preziose occasioni per una riflessione sapienziale, evangelica e cristiana, tesa ad offrire le giuste chiavi di lettura dei segni dei tempi.

Nei prossimi giorni, attraverso gli organismi di partecipazione ecclesiale: Consiglio presbiterale, Consiglio Pastorale diocesano e i vari settori della Curia diocesana, avvieremo la riflessione pastorale sulle possibili scelte pastorali future, che avremo certamente modo di condividere anche in una assemblea del nostro presbiterio.

Nel darvi appuntamento al Santuario di Fonti, il 23 giugno 2020, per la *Giornata di Santificazione Sacerdotale*, vi assicuro la mia preghiera e la fraterna vicinanza e vi saluto cordialmente.



Giovanni
il vescovo Giovanni